



SCAFFALI ONLINE
<http://badigit.comune.bologna.it/books>

Dal Pin, Luigi

Auspicatissime nozze Cotogni Fernanda - Moriconi Alfredo celebrate in Roma l'8 settembre 1903
Bologna : Zanichelli, stampa.

Collocazione: 8-L.ITAL. POES.NOZZE 16, 010

<http://sol.unibo.it/SebinaOpac/Opac?action=search&thNomeDocumento=UBO3332905T>

Questo libro è parte delle collezioni della Biblioteca dell'Archiginnasio.

L'ebook è distribuito con licenza Creative Commons solo per scopo personale, privato e non commerciale, condividi allo stesso modo



[4.0:http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode](http://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/legalcode)

Per qualsiasi altro scopo, o per ottenere immagini a risoluzione superiore
contattare: archiginnasio@comune.bologna.it

140.

8
Poesie per Nozze
Cart. XVI tt 10



NOZZE

COTOGNI-MORICONI



AUSPICATISSIME NOZZE COTOGNI
FERNANDA - MORICONI AL-
FREDO CELEBRATE IN ROMA L' VIII
SETTEMBRE MDCCCIII.

DONO

1915

della Ditta NICOLA ZANICHELLI



RAGGUARDEVOLI SIGNORI
COTOGNI GASPARE E LAURA

Questo giorno lietissimo in cui la vostra figlia Fernanda giura Fede di Sposa al compitissimo giovane Moriconi Alfredo, e che ricorda il Giubileo del vostro felice matrimonio, mi è dolce e doverosa cosa offrirvi un segno d'affetto per il raro avvenimento, che lascia indelebile traccia nella vostra esistenza.

A ricordo del fausto avvenimento vi presento un fiore poetico, che intrecciato alla ghirlanda di bianche rose che recinge il fronte de' vostri figli, spande profumo anche su voi, uniti in

CARME

*un solo sentimento, in un solo gaudio, per questo
convegno d' amore.*

Aggraditelo colle sincere felicitazioni dall'

Aff.mo L. D.

Melara 8 Settembre 1903.



Sulle pianure dell' adusta Libia
All' indomite razze d' Ismaelo
Non conteso soggiorno, il sol ardente
Alle assetate carovane appresta
Un desolante inganno. — La sparuta
D' arene solitudine cocente
Par si fecondi di villaggi e palme
E d' improvvisa amenità di laghi;
E l' arabo mandriano, la pesante
Gregge battendo de' camelli, muove
Anelando a quell' onde cristalline. —
Ahi! Che gli cade il còr! Tutt' è illusione!
La freschezza dell' acque e la verzura
È incanto del *Miraggio*, che dipinge

Di falsa vita la livida sabbia
Dal sol affaticata, e la nascente
Gioja distrugge all' arabo viandante,
Che novera il tesor di poche stille
Nell' otre impoverita; — e poi la morte! —
Tal è la vita! — Un pallido deserto
Un bagliore di glorie affascinanti
Che la sete dell' uom mai non ammorza.
Come turbo che spoglia la foresta
Della chioma fiorente, e lacerate
Lascia le messi sulle nude glebe,
Così il furor delle conquiste getta
Col tremendo baleno della spada
Fra i popoli la morte; — eppur è sogno
Spesso l'ambita gloria del superbo
Divorator di vite. — La corona
Educata col sangue, dalla fronte
Cadde del Grande ed animoso Corso,
E quella fronte si curvò sul seno
Meditabonda e grave, chè vedea
Dileguarsi qual fumo la potenza
Delle vittorie, — ed ultimo retaggio
Una rupe sospesa sull' abisso —

Fallace Nume è la Fortuna, amari
Sono i suoi frutti, — eppur ingordo e stolto
Il volgo si trascina dietro il plaustro
Fulgente della Diva, mendicando
A quel labbro un sorriso, e spesso vende
A quel sorriso le virtù del cuore. —
Senza virtude è l' anima una schiava
Di vili cupidigie, e l' esistenza
Un egoismo sterile, ch' uccide
Ogni germoglio di gentile affetto.
Oh! Senza affetto vano stordimento
È l' umana grandezza, vaporosa
Di gonfie vanitadi e di delizie
Compre ad argento.

L' orgoglioso sente

La muta solitudine del còre
In fra l' ebbrezza de' venali inchini,
De' profumati cocchi, dei gaudenti
Sciami di parassiti dal fermento
Nati dei dolci pasti e delle basse
Corrutele. — La nuvola d' incenso
Che d' inanzi all' altar della ricchezza
Agita l' abbietta adulazione

Esalta, ma non sazia; e sulla fredda
Fronte del nume idolatrato vedi
Sculta la noia de' servili ossequi.
Amor solo ha conforti! E amor rifugge
La voluttà delle dorate sale,
Ove le labbra livide di fiele
Si morde invidia, e il pallido sospetto
Il fulgore tradisce de' studiati
Palagi e delle fragorose ville. —
Amor solo ha conforti! E amor si svolge
Nella tenda domestica, tra i figli
A virtude educati, e nella pace
Che nell' oscuro casolar sovente
Posa il suo trono.

Fra la breve cinta
De' camperelli aviti dolcemente
Vagheggiato dal sol un abituro
Sorge felice; — il verde melagrano
E i tralci opimi dell' antica vite
Temprano il caldo dell' estiva vampa;
La rondinella, che dal mar ritorna,
Al suo talamo vola rispettata
In quel tetto ospital, e sulla trave

Affumicata l' impaziente nido
Trova e saluta coll' allegro canto.
Sulla soglia contenta i biondi figli
Inalzano la prece mattutina
Al Créatore delle cose belle,
Mentre la madre il cibo quotidiano,
La ciottola di latte e il poco pane
Appresta sorridendo, e l' usignolo
Fra le siepi odorose s' abbandona
Agl' estri arditi d' improvvisate note. —
In quel profumo d' innocenza cresce
Il fiore dell' affetto, e l' esistenza
È uno splendido dono alla tranquilla
Casa del poveretto e mentre il grande
Fra lo splendor dell' oro e delle gemme
Con labbro disdegnoso maledice
Spesso alla vita, e per empio dispetto
Tronca con destra suicida il filo
Di tanto bene, la capanna adora
L' Eterna Provvidenza, che discende
Fra le pareti squallide col casto
Alito dell' amor a fecondarle
Di placide speranze e di dolcezza.

Amati sposi! L'inviolata fede
Oggi giurata sullo Altar di Dio,
Vi promette la pace, e sorridente
V' inebria il Cielo di letizia santa! —
Oh! non si perda il balsamo de' fiori
Che vi cinge la fronte! — Amor è vita
E deliziosa vita se virtude
Col suo bacio la scalda, è la più cruda
Piaga che il cuore lacera e distrugge
Se la virtù diniega il suo sorriso. —

D. LUIGI PROF. DAL-PIN.

323205

FINITO DI STAMPARE
IL DI VII SETTEMBRE MDCCCIII
NELLA TIPOGRAFIA DELLA DITTA NICOLA ZANICHELLI
IN BOLOGNA